

uomo libero, non agisce secondo i pregiudizi e affascina persino il sultano con la sua predicazione. E, come dice san Bonaventura, è tornato in Italia triste non perché non abbia convertito il sultano, ma perché questi lo ha persino difeso e Francesco non è potuto diventare martire". Dove san Bonaventura lo abbia scritto non è dato sapere. In realtà nella "Legenda Maior" di Bonaventura, al capitolo IX, dove si racconta l'episodio, si legge che Francesco chiede al Sultano "con il tuo popolo di convertirsi a Cristo" e di "abbandonare la legge di Maometto per la fede di Cristo". E' lì per questo e lo ripete al Sultano, pronto a subirne ogni conseguenza. San Francesco, come padre Pio, non era "politically correct". E' noto che a Maglie c'è la discussa statua di Aldo Moro con l'Unità sotto il braccio. Ma che in una chiesa, nel sepolcro di un santo, si rappresenti padre Pio che benedice la militante con l'Unità in mano è decisamente troppo. Fonte: Libero, 11/09/2011

**6- LE BOIATE DEL REGISTA PSEUDOCATTOLICO ERMANNOLMI: "NON BISOGNA INGINOCCHIARSI DAVANTI AL CROCIFISSO"**  
Il recente noiosissimo film del regista-predicatore è un manifesto dell'umanesimo ateo che soppianta il cattolicesimo, è l'attivismo per i più poveri che rimpiazza la preghiera, è il relativismo che sostituisce il realismo della verità  
di Mario Palmaro

"La Chiesa dovrebbe essere una casa che accoglie, non deve domandare se una persona è credente o no. I cattolici dovrebbero ricordarsi di essere cristiani. Non bisogna inginocchiarsi davanti al crocifisso, che è solo un simulacro di cartone, ma verso chi soffre come gli extracomunitari". A parlare è Ermanno Olmi, soi disant regista cattolico, che in questi giorni è al Festival del Cinema di Venezia per presentare il suo film *Il Villaggio di cartone*. Le farneticazioni di Olmi potrebbero anche lasciarci indifferenti, considerato che il mondo moderno ci ha fatto sviluppare una considerevole quantità di pelo sullo stomaco, e siamo abituati a sentirne davvero di tutti i colori, quando c'è da sparare della Chiesa cattolica. Ovviamente, guai se l'oggetto delle offese fosse una religione diversa: si scatenerrebbe un putiferio. Ma tirare un po' di fango su Roma e sul Papa è uno sport sempre apprezzato. Così è successo anche a Olmi, che è stato accolto da uno stuolo di critici pronti a sviolarlo per il suo "film-capolavoro", che in verità Francesco Borgonovo su Libero ha paragonato alla mitica Corazzata Potemkin di fantozziana memoria. Dicevamo che si potrebbe lasciar perdere, e buona notte, se non fosse che il nostro uomo è un accreditatissimo uomo-di-cultura-cattolico. Dici Olmi, e nelle parrocchie e nei cinema parrocchiali, negli oratori e nei centri culturali cattolici è tutto un compiaciuto annuire di capoccioni

penserosi e plaudenti: "Eh, Olmi, che regista! E che cattolico! E che film di denuncia!" E così via celebrando. Questo è, purtroppo, il problema: che nel mondo cattolico si considerino batteriologicamente pure delle sorgenti inquinatissime, per nulla potabili, dalle quali sarebbe molto meglio stare alla larga. Olmi è padrone di continuare a fare i suoi film, che tanto non vede praticamente nessuno. Ed è anche padrone di dire le sciocchezze che ha inanellato nei giorni scorsi. L'importante è che non pretenda di parlare "da cattolico".

Perché uno che invita a non inginocchiarsi davanti al crocifisso, definendolo "simulacro di cartone" (sic) cattolico non lo è affatto. In quelle parole non c'è solo dabbennaggine, ma anche livorosa malevolenza e inquietante compiacimento per la provocazione blasfema. Ma c'è dell'altro. Il film di Olmi è a suo modo un perfetto manifesto di quel "cattolicesimo suicidato" che si dissolve nel solidarismo e nell'ossessione del primato degli ultimi. Vi si racconta infatti di una chiesa che viene sconosciuta, e del vecchio parroco che - superato il primo sconcerto - la trasforma in un luogo di accoglienza per immigrati. Invece che adorare Dio che si fa uomo in Gesù Cristo crocifisso, la "chiesa" di Olmi si mette ad adorare l'uomo che si fa dio, togliendo di mezzo Cristo e il mistero dell'incarnazione. E' l'umanesimo ateo che soppianta il cattolicesimo, è l'attivismo per i più poveri che rimpiazza la preghiera, è il relativismo della volontà che rimpiazza il realismo della verità. E infatti il regista-predicatore, determinato a cantarle soavi ai cattolici papisti, rincara la dose, dicendo che "non possiamo avere solo certezze; ognuna di esse è una ferita che portiamo alla fede. Il peso dei dubbi deve essere superiore alla stessa fede". Forse nemmeno Odifreddi, Severino, Galimberti e Cacciari, schierati insieme a coorte, avrebbero saputo dir meglio qualche cosa di così totalmente non cattolico e, insieme, di così desolatamente banale. Sarebbe poi una buona cosa che d'ora in avanti di immigrazione parlassero solo le persone comuni: quelle che vivono gomito a gomito con gli extracomunitari, fanno la spesa nel quartiere, vanno al lavoro in autobus; insomma, solo quelle persone che non fanno i registi, o i critici cinematografici, vivendo magari ai Parioli o in qualche quartiere superfluo dove l'unico immigrato è la colf. O, vista l'età di certi cineasti, la badante moldava. Fonte: La Bussola Quotidiana, 08/09/2011

**7- IL CARDINALE CLEMENS-AUGUST VON GALEN, L'AVVOCATO DELLA DIGNITA' UMANA, IL LEONE DI MUNSTER CHE NEL 1941 SFIDO' HITLER SULL'EUTANASIA**  
Svergnò il Führer che aveva iniziato lo sterminio per i portatori di handicap con il pretesto dello spazio da riservare negli ospedali ai feriti della guerra e del risparmio per lo Stato cancellando il mantenimento di tante vite indegne  
di Marco Roncalli

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante!  
n.210 del 16-09-2011  
www.bastabugie.it

**210**

**BASTABUGIE.it**

1. FESTE PATRONALI DEGRADATE A GIORNO FERIALE: DOVE SONO FINITI QUEI CATTOLICI CHE TANTO SI SONO BATTUTI PER L'ACQUA PUBBLICA? MUTI COME PESCI! - Come ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica: "I cristiani devono adoperarsi per far riconoscere dalle leggi le domeniche ed i giorni di festa della Chiesa come giorni festivi" - di Mauro Favazzani

2. IL FALSO PRIMATO DELL'ECONOMIA CHE SI CREDE ONNIPOTENTE - Come ricorda Benedetto XVI l'economia funziona solo se accetta di essere guidata dall'etica e dalla politica, non funziona se pretende di sostituire - di Massimo Introvigne

3. LE PERSONE BASSE HANNO ANCORA DIRITTO DI NASCERE? - L'oscurantismo della relativista cultura dominante blocca la scienza e ritiene più facile illuminare che curare - di Carlo Bellieni

4. LA CLAMOROSA VICENDA DI UN ITALIANO ARRESTATO IN SVEZIA PERCHÉ AVEVA BRONTOLATO IL FIGLIO DODICENNE CHE FACEVA LE BIZZE - In Svezia le punizioni corporali dei minori sono severamente proibite per legge: vediamo le conseguenze disastrose (tentati suicidi di minori quindi rispetto all'Italia, professori terrorizzati dalle minacce degli studenti, ogni settimana viene data alle fiamme una scuola...) - di Francesco Savetto

5. A SAN GIOVANNI ROTONDO IN UN MOSAICO PADRE PIO VIENE RAFFIGURATO MENTRE BENEDICE L'UNITA' - Ricordiamo che il giorno della morte di Stalin titolo: "Gloria eterna all'uomo che più di tutti ha fatto per la liberazione e per il progresso dell'umanità" - di Antonio Socì

6. LE BOIATE DEL REGISTA PSEUDOCATTOLICO ERMANNOLMI: "NON BISOGNA INGINOCCHIARSI DAVANTI AL CROCIFISSO" - Il recente noiosissimo film del regista-predicatore è un manifesto dell'umanesimo ateo che soppianta il cattolicesimo, è l'attivismo per i più poveri che rimpiazza la preghiera, è il relativismo che sostituisce il realismo della verità - di Mario Palmaro

7. IL CARDINALE CLEMENS-AUGUST VON GALEN, L'AVVOCATO DELLA DIGNITA' UMANA, IL LEONE DI MUNSTER CHE NEL 1941 SFIDO' HITLER SULL'EUTANASIA - Svergnò il Führer che aveva iniziato lo sterminio per i portatori di handicap con il pretesto dello spazio da riservare negli ospedali ai feriti della guerra e del risparmio per lo Stato cancellando il mantenimento di tante vite indegne - di Marco Roncalli



idea e soluzione per l'impaginazione  
il fascabile  
fascabile

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, ogni avveni diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 18/09/2011)

sentire l'esigenza di lavorare per la salvezza eterna di tante anime. Impartiamo da san Paolo ad essere generosi nella nostra dedizione al Signore, e a consumava volentieri la sua vita.

per esser eternamente con Lui. Lo tratteneva solo il bene delle anime, per le quali era tutta la sua vita. Il suo desiderio era quello di lasciare al più presto questa terra e morire un guadagno» (Fil 1,21). Ormai era impensabile vivere senza Gesù, Egli Cristo un numero ancora più grande. Di se stesso affermò: «Per me vivere è Cristo le sue energie per illuminare e confortare i fratelli nella fede e per guadagnare a certamente necessario, ma l'amore per il prossimo lo spingeva a spendere tutte l'importanza di rimanere ancora sulla terra, per il bene dei fratelli. Non si sentiva parte desiderava morire «per essere con Cristo» (Fil 1,23), e dall'altra parte sentiva che aveva lavorato alla vigna del Signore forse più di tutti gli altri Apostoli, da una Filippo, parole che ci rivelano quello che è stato il suo dramma interiore. Egli, Passiamo ora alla seconda lettura che riporta le parole che san Paolo rivolse ai comportarci così e la nostra vita diventa un anticipo di Paradiso.

scoprire tutte le meraviglie che Dio aveva operato negli altri. Fin da ora impariamo a sorlle. Ne gioiremo come se fosse nostra. La carità farà sì che ci rallegheremo nello In Paradiso si gloria della gloria che vedremo brillare in tutti i nostri fratelli e ammiriamo nelle anime buone, che amano il Signore e lo servono con generosità. premiate da Dio se gioiremo per il bene altrui; anche noi riceveremo le grazie che coscienza e a togliere ogni traccia di questo brutto peccato. Anche noi saremo Il Vangelo di oggi è un invito rivolto a ciascuno di noi ad esaminare la nostra la sua Provvidenza.

Non è invitato solo chi invece si rallegra per il bene onesto che vede negli altri, anche se lo vorrebbe anche per se stesso. Chi fa così sarà premiato da Dio e sperimenterà Spirito Santo.

Il secondo insegnamento che riceviamo da queste parole riguarda quello che, forse, la grazia di cui uno è arricchito. L'invidia della grazia altrui è un peccato contro lo Spirito Santo.

Invitiamo a chi non si rallegra per il bene che vede negli altri, soprattutto quando incontro altri vizi, apparentemente, danno qualcosa, l'invidia è solo tristezza e rancore. E carità, ovvero l'invidia. L'invidia è l'unico vizio che non dà proprio nulla. Gli altri vizi, ovvero tutti i vizi, quello che maggiormente si oppone alla virtù della vita, è il peccato di invidia. L'invidia è un peccato contro lo Spirito Santo.



Stalin ai tempi di padre Pio.  
 Sulle pagine del giornale comunista ovviamente venivano magnificate quelle dittature dell'Est che martirizzavano la Chiesa. E venivano propalate le tipiche menzogne del comunismo internazionale.  
 Quando, nel 1953, morì Stalin, uno dei più sanguinari carnefici della storia umana, l'Unità titolò così, a tutta prima pagina: "Stalin è morto. Gloria eterna all'uomo che più di tutti ha fatto per la liberazione e per il progresso dell'umanità. Onore al grande Stalin!".  
 L'editoriale dell'Unità era il testo del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica. Vi si leggeva: "Il nome immortale di Stalin vivrà per sempre nel cuore del popolo sovietico e dell'umanità amante del progresso. Evviva la grande e invincibile dottrina di Marx, Engels, Lenin e Stalin! Evviva il grande Partito Comunista dell'Unione Sovietica!".  
 Poi veniva riportato la servile sviolinata di Togliatti, nel 1949, per il compleanno del feroce tiranno. Padre Pio conosceva bene l'orrore e le stomachevoli menzogne del comunismo che aveva imposto l'ateismo di stato con stragi e regimi di terrore.  
 E' ben noto che per lui l'adesione al Pci non era un'idea politica da discutere, ma un peccato mortale da confessare davanti a Dio e di cui pentirsi e ravvedersi. Senza se e senza ma.  
 Come ricordava quel comunista di Cerignola che andò a confessarsi dal padre, nel dopoguerra, e quando terminò l'elenco dei suoi peccati si sentì dire: "E quella tessera che tieni qui, non ti dice niente?".  
 Lui rispose: "Oh, Padre è per il lavoro". "E il lavoro te l'hanno dato? Hai tradito il Signore tuo Dio e ti sei messo tra i suoi nemici", tuonò il padre.  
 Ancora più movimentato fu il caso di un comunista di Prato, l'esplosivo Giovanni Bardazzi che padre Pio nel 1949 cacciò via dal confessionale e che – per ripicca – andò a un'udienza di Pio XII cominciando a strillare che padre Pio l'aveva cacciato.  
 Giovanni Bardazzi divenne poi uno dei figli più ardenti di padre Pio e non solo rinnegò la sua militanza comunista, ma andò a cantarle chiare ai suoi ex compagni e poi per anni e anni, ogni settimana, convogliò tanti di loro, un fiume di persone, a San Giovanni Rotondo.  
 Si può dire che padre Pio sia stato il più straordinario convertitore di militanti comunisti dell'Italia del dopoguerra, perché aveva capito benissimo quello che fior di intellettuali cattolici e laici non capirono: che cioè non era una faccenda politica, ma che si trattava di essere con Gesù Cristo o contro di lui. E il comunismo era ferocemente contro Cristo. Perciò anche contro l'uomo.  
 Fra le storie di conversione di militanti comunisti, la più sorprendente fu forse quella del medico francese Michel Boyer, un famoso eroe della Resistenza francese.  
 Una della più commoventi fu quella di Italia Betti, la "pasionaria" dell'Emilia. Durante l'occupazione nazifascista fu membro del CLN di Bologna e la si ricorda, il giorno della liberazione, entrare a Bologna, alla testa delle truppe partigiane, con una bandiera rossa in pugno.

soluzione finale, all'orrore senza fine della Shoah.  
 Fonte: Avvenire, 02/08/2011

8 - PISAPIA IMPONE AI BAMBINI MILANESI IL MODELLO DI FAMIGLIA GAY  
 Il sindaco sponsorizza un libro per bambini, da adottare negli asili comunali, dove due pinguini maschi fanno da "genitori"  
 di Sabrina Cottone

Due grossi pinguini maschi in frac e bombetta giocano a palla con due baby pinguini. «Pure voi siete una famiglia?» chiede Piccolo Uovo, il protagonista della favola politicamente corretta disegnata da Altan, e presentata ieri alla festa milanese del Pd come lettura per i bimbi dell'asilo. «Sì! - risposero i due papà insieme ai loro piccoli». È una delle avventure tra le coppie gay di Piccolo Uovo, il fumetto che vuole «raccontare tutte le tipologie di famiglie, non solo quelle etero».  
 L'idea proposta durante la festa del Pd è di adottare la favoletta come libro di lettura negli asili milanesi. Sul palco Rosaria Iardino, membro del coordinamento nazionale per le donne del Pd, la consigliera regionale lombarda del Pd Sara Valmaggia e Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano. Lui spiega: «Gli asili non sono mia competenza. Ma ho letto il libro a mio figlio e da padre lo consiglio agli altri padri. Mi piace-rebbe anche che i bambini potessero discuterne tra di loro». Majorino è l'assessore che ha voluto la delega alle Famiglie, al plurale per dire che non c'è solo un tipo di famiglia, come recita la Costituzione, quello formato da marito moglie e figli, ma «molti tipi di famiglia». E Piccolo Uovo racconta il viaggio di un uovo che prima di nascere «vuole conoscere le diverse tipologie di famiglie: con genitori etero e omosessuali».  
 Nei giorni scorsi è stato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, parlando dalla festa del Pd, a sostenere di aver «rispetto» per le posizioni della Chiesa e per la famiglia, così come indicata dalla Costituzione italiana, ma che lui è di tutt'altro avviso: «La Costituzione afferma che la famiglia è fondata sul matrimonio. Io la penso diversamente». Pisapia ha poi aggiunto di voler spiegare questi concetti a Benedetto XVI. L'obiettivo di oggi è ancora più ambizioso: trasmettere tali idee sulla famiglia ai bambini dell'asilo, così da «far percepire loro come naturali i cambiamenti che stanno trasformando la nostra società». Spiega la pd Rosaria Iardino: «Abbiamo chiesto all'assessore Majorino di favorire l'inserimento questo libro nelle scuole materne, tra i volumi che vengono adottati dagli asili gestiti dal Comune. In realtà testi del genere circolano già in inglese. Il nostro obiettivo è di fornire gli asili di libri come questo in lingua italiana». Una sponsorizzazione delle adozioni gay? La Iardino non lo dice: «Per i maschi omosessuali è già possibile avere figli con una madre surrogata, per le donne omosessuali c'è la procreazione medicalmente assistita».  
 Piccolo Uovo, il protagonista del fumetto di Altan, è un gamete femminile.

2 - IL FALSO PRIMATO DELL'ECONOMIA CHE SI CREDE  
 Fonte: Corrispondenza Romana, 10/09/2011  
 veramente troppo...  
 di fatto. Ma che si pretendano anche di far pagare loro il conto, questo è le sorti di un Paese economicamente e politicamente provato, è un dato che in Italia ci si debba affidare ai Santi Patroni per sperare di risolvere la crisi, tanto muto e sorde in tali frangenti quanto pronte in altri a Venia da chiedersi dove siano tutte quelle associazioni cattoliche dei di cui pochi capiscono ancora il senso originario.  
 sentire popolare, da rappresentare una sorta di voca e nostalgica ritualità, di cui pochi capiscono ancora il senso originario.  
 questa mosca le feste cosiddette "laiche" ovvero il primo maggio, il 25 Spuntando anche una vittoria nella vittoria ovvero l'aver "salvato" con Aleri e Agnostici Razionalisti, che ha subito plaudito al provvedimento. Il Pd, ed un "fancieppatore" altrettanto noto, l'Unione Bilancio del Senato, quindi così cristiani dell'istituzione. Ma ha un altro ben di Dio accetto dal relatore della manovra ed approvato dalla Commissione Certamente, l'emendamento, che intende cancellare le ricorrenze patronali, bensì a pratiche attuali di una fede viva nell'oggi.  
 e principalmente questo. Non siamo di fronte ad un ritaggio del passato, segno dell'appartenenza ad una comunità e del radicamento della fede Venezia, ebbe ad esprimere, spiegando come «i riti collettivi» siano «il Sociologia degli Eventi Culturali presso l'Università di Ca' Foscari, a così un concetto che già 9 anni fa il prof. Ulderico Bernardi, docente di feste patronali rappresentino una "memoria della comunità", riprendendo (n. 1247) anche il Codice di Diritto Canonico (n. 1247).  
 durante le feste di precetto, come prevede, oltre al citato Catechismo Comandamenti al rispetto del riposo durante la domenica tanto quanto contrabbandi, giova ricordarlo... presenti in Italia, chiamati dagli stessi impplicati o violati, nei confronti dei milioni di credenti (che sono anche più alti delle beghe partitiche e degli interessi di bottega. Tali, insomma, intangibili quali appunto la "libertà religiosa" ed il "bene comune", molto tutt'altro: punta in alto e parla direttamente di valori assoluti, universali ed Del resto, lo stesso Catechismo non adduce ragioni superficiali o velleitarie, tenge. l'abolizione non s'ha da fare, né ora né mai.  
 categoria, va da sé come non vi sia manovra governativa o manovra bis che Poiché le ricorrenze patronali rientrano evidentemente a pieno titolo in tale come un prezioso contributo alla vita spirituale della società umana».  
 di festa della Chiesa come giorni festivi», difendendo anzi «le tradizioni devono adoperarsi per far riconoscere dalle leggi le domeniche ed i giorni

secondo verità. E profondamente contraria alle ideologie del mondo che si Fracamente, la posizione della Chiesa mi pare equitativa e come sempre, devono far oggetto di quell'affetto che è dovuto soltanto alle persone. spendere per gli animali somme che andrebbero destinate, prioritariamente, a sollevare la miseria degli uomini. Si possono amare gli animali; ma non si 2418 E contrario alla dignità umana far soffrire inutilmente gli animali e 2419 E contrario a limitare i limiti ragionevoli e contribuiscono a curare o salvare se rimangono entro limiti ragionevoli e contribuiscono a curare o salvare mediche e scientifiche sugli animali sono pratiche moralmente accettabili, l'uomo nei suoi lavori e anche a ricercarsi negli svaghi. Le sperimentazioni per contestare indumenti. Possono essere addomesticati, perché aiutino E dunque legittimo servirsi degli animali per provvedere al nutrimento o 2417 Dio ha consegnato gli animali a colui che egli ha creato a sua immagine, rattassero gli animali. quale delicatezza i santi, come san Francesco d'Assisi o san Filippo Neri, Anche gli uomini devono essere benevoli verso di loro. Ci si ricordi che con cura. Con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria. 2416 Gli animali sono creature di Dio. Egli li circonda della sua provvida (Chiesa): ecco dunque le citazioni del Catechismo della Chiesa persone che incontrò (e, se vuole, anche la sua aderenza a quanto insegna la Cattolica con cui lei, con più verità, potrà valutare la cattolicità delle delle persone" cui sotto le citazioni del Catechismo della Chiesa Per quanto riguarda i suoi riferimenti a persone "cattolicissime e eccelsive". Far derivare da questo fatto incontestabile (e incontestato) la conseguenza incontestabile). vero, ma lei questo non può farlo; può piacere o no, ma questo è un fatto e contro un fatto non si può discutere (a meno che non si provi che non è approvato da Hitler proibiva la vivisezione sugli animali. Questo è un fatto piacere, ma, ripetiamo, Hitler era un animalista e una delle prime leggi approvate, si fa riferimento nel sottotitolo. Può piacere o non era davvero un animalista e a prova di ciò basti citare la legge a cui anzi mi fa anche un po' schifo" ci lascia francamente perplessi: Hitler assolutamente fuori luogo il paragone... che avvicina Hitler agli animalisti, Per quanto riguarda invece il sottotitolo, la sua affermazione "Trovo... scritto quell'articolo. In questione e quindi pare opportuno tenere fuori dalla polemica chi ha La sua mail non tocca minimamente nessun argomento trattato nell'articolo a quelli degli uomini".  
 da non pubblicarlo sul n. 209 di Bastabugie dal titolo "Animalismo trionfante: secondo il tribunale di Milano i diritti dei gatti sono superiori rispondono volentieri alla sua mail nella quale contesta vivacemente l'articolo Cara Giulia,



«La Svezia è una nazione assurda!», ha esclamato Giovanni Colasante, consigliere comunale di Canosa di Puglia, uscendo dall'aula del tribunale di Stoccolma dove era stato processato per un "supposto" scappellotto al figlio dodicenne. La sentenza - che probabilmente risulterà in una multa se il giudice riterrà colpevole il politico italiano - sarà pronunciata il 13 settembre. Il 23 agosto scorso il Colasante si trovava nella capitale svedese insieme con la moglie e due figli e a una comitiva di italiani e, poco prima di imbarcarsi per una gita nei fiordi, la compagnia si era recata in un ristorante per mangiare. Il figlio dodicenne del Colasante si era rifiutato di entrare, dicendo che avrebbe preferito una pizzeria, e si era messo a correre alla ricerca di un locale. Il Colasante, preoccupato che il figlio si potesse perdere in una città sconosciuta, lo aveva inseguito. Il ragazzo era caduto e il padre lo aveva sollevato per il bavero della giacca, sgridandolo ad alta voce. Questo comportamento era stato interpretato come "percosse" da alcuni testimoni che avevano chiamato la polizia. E così il Colasante era stato ammanettato, rinchiuso per tre giorni nel carcere centrale di Stoccolma e sottoposto all'obbligo quotidiano della firma fino al 6 settembre, giorno del processo. I testimoni italiani, compreso il figlio, avevano deposto le proprie versioni del fatto, escludendo qualsiasi forma di percosca, ma gli svedesi presenti avevano insistito sulle percosse. E ora si aspetta la sentenza. In Svezia, le punizioni corporali dei minori sono severamente proibite per legge, ma vale la pena di osservare che tale provvedimento umanitario è scaturito dalla necessità di por fine ad una tradizione di violenze poco nota all'estero. La legge che vieta di percuotere i minori entrò in vigore nel 1979 (assegnando alla Svezia il primato in ordine di tempo rispetto ad altre nazioni). Fino al 1958, gli insegnanti potevano infliggere punizioni corporali agli alunni e, dopo quella data, potevano comunque informare i genitori del comportamento dei figli, esigendo che fossero loro a punirli. Fino al 1920, i padroni potevano fustigare i garzoni al di sotto dei 18 anni e le domestiche fino all'età di 16 anni e soltanto nel 1922 venne abolito il diritto dei comandanti di navi di punire a bastonate i marittimi. Soltanto tre generazioni fa era inoltre implicito il diritto del padre di famiglia di picchiare moglie e figli dopo la sbornia del sabato sera.

«La Svezia è davvero una nazione assurda!», commenta lo psichiatra svedese Thomas Jackson ed egli, nel dar ragione al Colasante, spiega: «Gli svedesi non hanno nulla da insegnare agli italiani sul modo di educare i figli anche perché questa legge che vieta ai genitori di dare anche solo un buffetto correttivo ai figli è una messa in scena ipocrita che nasconde tante altre forme di violenza. Ad esempio si registra fra gli adolescenti svedesi un numero di suicidi più che doppio rispetto all'Italia ed una ragazza svedese su cinque medita propositi suicidi. Non solo, ma i casi di tentato suicidio sono addirittura quintupli fra i giovani svedesi rispetto all'Italia».

«Le violenze ai minori - insiste Jackson - sono spesso esercitate da coetanei. I casi di mobbing ossia di persecuzioni fisiche e mentali nelle scuole

Le leggi o le decisioni contro la vita, fino ad ora, hanno legittimato uccisioni di questo tipo: dall'aborto volontario, alla fecondazione extracorporea, alla decisione dei giudici nei confronti di Eluana Englaro. Non solo: queste leggi e queste decisioni hanno fatto emergere i criteri per individuare le vittime: la malattia o le malformazioni (aborto "terapeutico" e fecondazione in vitro con selezione degli embrioni), lo stato di salute al di sotto di una "qualità della vita" accettabile, "degnata di essere chiamata vita" (il caso Englaro). È facile individuare le ulteriori "categorie" di potenziali vittime, già colpite in altre parti del mondo: i neonati malati o disabili, gli anziani in stato di demenza, i disabili in stato di incoscienza, i malati di patologie inguaribili e progressive.

**I PRINCIPI PROCLAMATI**

L'articolo 1, intitolato "Tutela della vita e della salute" è rimasto quasi immutato rispetto al testo approvato al Senato: l'articolo proclama principi generali e ha lo scopo evidente di rassicurare coloro che difendono il diritto alla vita.

Ma ancora una volta si deve ribadire che le leggi ipocrite contengono sempre affermazioni di principio di contenuto opposto al loro reale contenuto: ben sapendo come la legge 194 del 1978 sull'aborto "tutela la vita umana dal suo inizio", così come proclama, non possiamo certo esultare se il progetto di legge sulle DAT promette di garantire e tutelare la vita umana "anche nella fase terminale dell'esistenza e nell'ipotesi in cui la persona non sia più in grado di intendere e di volere".

Davvero definire la vita umana "diritto inviolabile e indisponibile" è un argine alle uccisioni fondate sul rifiuto di terapie salvavita? Sì, perché, che fosse un diritto inviolabile e indisponibile era un dato da sempre pacifico, ma dottrina e decisioni giudiziarie hanno ripetutamente affermato che il rifiuto espresso contro una terapia salvavita non è superabile dai medici, cosicché la morte può giungere su richiesta dell'interessato sulla base del principio della disponibilità della salute, mantenendo fermo il principio dell'indisponibilità della vita... (vi sembra una distinzione da azzeccagarbugli? Beh, questo è lo stato dell'arte...).

E perché dovremmo rallegrarci se la legge ribadisce la vigenza delle norme del codice penale che vietano l'omicidio, l'omicidio del consenziente e l'aiuto al suicidio("La presente legge ... vieta ai sensi degli articoli 575, 579 e 580 del codice penale ogni forma di eutanasia e ogni forma di assistenza o di aiuto al suicidio")? Sappiamo bene che quelle norme penali - ingiustamente interpretate da giudici civili e penali, che le hanno svuotate dall'interno - non hanno impedito il suicidio assistito di Piergiorgio Welby, né hanno fatto argine alla volontà di Beppino Englaro di far morire la figlia.

Quanto al "divieto di ogni forma di eutanasia" (ribadito una volta di più nel testo approvato alla Camera dei Deputati): che efficacia ha se, nella legge, non si rinviene nessuna definizione di "eutanasia"? La morte procurata mediante sospensione di terapie o cure pretesa dal soggetto interessato

La Chiesa, però, non insegna che il carpentiere o il contadino - anche se la stessa competenza del Papa nel determinare la verità rimane tale - o gli stessi uomini politici del re. È sufficiente leggere san Bernardo (1090-1153) o san Tommaso (1225-1274) per convincersi che nella civiltà cristiana del Medioevo la gerarchia dei tre ordini rimane immutata, spetta al sacerdote - guidato dal Papa e dai vescovi - indicare i fini ultimi della società, e alle autorità civili - che nel Medioevo sono anche militari - determinare i mezzi per realizzare questi fini. I produttori sono indispensabili al funzionamento della società, ma non sono loro a determinare gli orientamenti.

Senza il protestantesimo che, abolendo il sacerdozio ministeriale e gli ordini religiosi e sostenendo in alcune sue correnti che il successo negli affari è segno di predestinazione al Paradiso, inizia a soverchiare le idee tradizionalistiche sulla società. Sta qui il nucleo di verità della discussa tesi del sociologo Max Weber (1864-1920) sul moderno orientamento economico come figlio del protestantesimo. Di qui a poco si fa strada la nozione della superiorità dei mercanti e degli uomini d'affari sugli intellettuali - cui si estende il sospetto che si tratti di famuloni, lanciato dai primi protestanti contro i sacerdoti e i religiosi - e i capi politici e militari, che a differenza degli imprenditori sarebbero violenti e corrotti. Immanuel Kant (1724-1804) è il primo a teorizzare che un mondo guidato da mercanti e banchieri sarebbe un mondo di pace e non di guerra.

Con Kant il moderno primato dell'economia è già formulato. Karl Marx (1818-1883) si limita a sostituire i lavoratori del braccio, i "proletari", agli imprenditori - cui estende le accuse di parassitismo - come la classe chiamata a guidare la società. I teorici del liberismo classico di Adam Smith (1723-1790) difendono le buone ragioni del governo degli imprenditori rispetto a quello dei lavoratori. Ma nessuno mette in discussione l'idea del primato dell'economia, che nel secolo XIX entra nell'immaginario collettivo occidentale. È l'economia a guidare la società. Se le borse - o i sindacati - bocciano un governo questo se ne deve andare. L'unica struttura, per dirla con Marx, è quella economica. Politica, cultura, religione sono solo sovrastrutture - più o meno utili, ma per Marx prodotte di nuovo dall'economia.

Beminteso, nei regimi e nei partiti comunisti c'è un trucco. Chi afferma di parlare in nome dei lavoratori spesso è un intellettuale che non ha mai lavorato in vita sua. Il rapporto fra la Camusso e Bersani al tempo di Palmiro Togliatti (1893-1964) era esattamente rovesciato. Il leader comunista italiano teorizzava la funzione del sindacato come cinghia di trasmissione degli ordini del partito. Non perché Togliatti mettesse in discussione il primato dell'economia, tutt'altro. Ma perché, da buon comunista, affermava che è il partito a conoscere meglio di chiunque altro quali sono i veri interessi dei lavoratori.

C'è chi - per esempio il filosofo canadese Charles Taylor - ha letto la storia dei regimi totalitari del secolo XX, fascisti e comunisti, come tentativi di

faticosissimi negoziati, fu sorprendente registrare la decisione di un blocco di paesi a non scendere ad alcun compromesso; ma soprattutto fu una novità osservare questa alta ritualità dell'incontro islamico - che s'appellano essere molto diverso al suo interno, anche politicamente - nella sfida all'Occidente. Perché di questo si trattava. L'impressione aveva in quei giorni era proprio di un mondo che aveva acquisito coscienza di una propria forza, tale che poteva imporsi all'Occidente e dettare la propria legge in barba a tutte le consuetudini internazionali.

Questo non vuol dire che tutti i paesi islamici siano in qualche modo responsabili del terrorismo, ma è giusto considerare che il fenomeno terroristista si situa in un più ampio contesto di "traslocata islamica" - con forti connotati anti-occidentali - che lo rende oggettivamente più forte.

Abbiamo detto che i paesi islamici dimostrano allora di aver preso coscienza della propria forza, ma dobbiamo aggiungere che avevano preso coscienza anche della debolezza dell'Occidente, così che poterono imporre in quella Conferenza la propria lettura della storia, come dimostra il fatto che nel Documento finale della Conferenza di Durban fu inserita - prima volta in un documento internazionale - la condanna dell'islamofobia, ovvero della discriminazione contro l'islam, equiparata all'antisemitismo. Molto spesso si dà per scontato che l'islamofobia sia stata una reazione nella popolazione occidentale - o in parte di essa - o in quanto accaduto l'11 settembre, e che fu imposto prima degli attentati e poi usato strumentalmente anche per bloccare le reazioni anti-terrorismo.

A Durban quindi la debolezza dell'Occidente si manifestò nell'accettare un evidente assedio storico per non irritare il mondo islamico. Sicuramente in Occidente si registravano episodi di discriminazione contro arabi e musulmani, ma erano marginali e condannati dalla stessa società occidentale. E comunque erano un nulla in confronto alla sistematica discriminazione e persecuzione subita dai non musulmani nei paesi islamici. I cristiani, si sa, sono di gran lunga le maggiori vittime della persecuzione, eppure la Conferenza Onu si preoccupò di condannare l'islamofobia, trasformando i persecutori in vittime. Un segnale davvero inusuale.

Eppena conclusa Durban, un altro fatto grave accadde, fu l'arresto di cattivi la gravità dell'accaduto bisogna ricordare che tra i vari "signori della guerra" in Afghanistan, Massoud aveva parlato davanti al Parlamento Europeo esponendo la sua visione e avvertendo del forte sospetto che la Pakistan, Arabia Saudita e Al Qaeda davano ai taleban. In quell'occasione Massoud aveva detto che Al Qaeda stava preparando un grosso attentato contro gli Stati Uniti.

Il suo assassinio fu subito visto da alcuni analisti come il presagio di qualcosa di ant-

oppure dai suoi legali rappresentanti deve considerarsi eutanasia?

#### IL DIVIETO DI ACCANIMENTO TERAPEUTICO

La prima norma che giustifica i timori si trova nell'articolo 1 lettera f: "La presente legge ... garantisce che in casi di pazienti in stato di fine vita o in condizione di morte prevista come imminente, il medico debba astenersi da trattamenti straordinari non proporzionati rispetto alle condizioni cliniche del paziente o agli obiettivi di cura".

Sembra una norma innocua, di buon senso, ma non lo è affatto: cerchiamo di capire perché.

In primo luogo: la legge stabilisce un divieto per il medico e, quindi, un diritto del paziente a non subire trattamenti "straordinari non proporzionati".

Dove si farà valere questo diritto? Davanti ad un Giudice civile. Quando i radicali minacciano che, una volta approvata la legge, i Tribunali saranno pieni di cause intentate contro i medici, essi hanno in mente anche questa norma.

Quale sarebbe l'oggetto di questa causa? Il medico curante verrà citato in giudizio per contestare una terapia ancora in corso e per costringerlo a cambiarla o a farla cessare. Un giudice dovrà decidere sulle terapie erogate ai pazienti! Questo è l'effetto di avere trasformato una regola deontologica (quella che ciascun medico deve seguire in base ai principi della sua professione) in regola giuridica, stabilita per legge.

Chi potrà intentare la causa? Ovviamente il paziente, titolare del diritto; ma anche i suoi legali rappresentanti se si tratta di incapace: genitori di minori o tutori di interdetti. Come non ricordare Piergiorgio Welby (i giudici civili respinsero la sua domanda di sospendere le terapie, affermando che il suo diritto non era tutelato: ecco, ora lo sarà...) e Beppino Englaro (egli agiva come tutore della figlia interdetta, sostenendo che ogni terapia o cura prestata ad Eluana integrava un accanimento terapeutico...)? La legge normalizza due tipi di azione che molti avevano ritenuto al di fuori dell'ordinamento.

Non basta: chi sono i pazienti in stato di fine vita? La legge non fornisce alcuna definizione. Facciamola breve: è pacifico che i soggetti in cd. stato vegetativo (la condizione in cui si trovava Eluana Englaro) rientrano nella categoria; e come negare, ad esempio, che un anziano colpito da demenza non si trovi in stato di fine vita (in ogni caso morirà tra qualche anno...)? Emerge una gravissima discriminazione: alcune categorie di pazienti non devono essere curati al meglio: le "condizioni cliniche" o gli "obiettivi di cura" comportano il divieto di terapie straordinarie - quelle, cioè, che permettono alla medicina di avanzare ogni anno, scoprendo nuove terapie e raggiungendo nuovi risultati! E quali sono gli obiettivi di cura per un soggetto in stato vegetativo persistente ("non tornerà mai più alla coscienza") o per un vecchio malato di Alzheimer?

Concludiamo, quindi, su questo punto: lo scenario prevedibile è che altri Beppino Englaro promuovano cause contro i medici che curano altre Eluana Englaro, sostenendo che le terapie erogate sono sproporzionate,

a

sano, quelli che affermano che il bambino non è una persona, e non solo provocano la perdita dell'opportunità di conoscere misteriose e affascinanti notizie sulla nostra vita, ma, negando l'umanità fetale, provocano una tragica conseguenza: non si fanno abbastanza studi per la cura di chi non è ancora nato. È così facile (e più economico) eliminarli piuttosto che trovare i modi per curarli magari prima che nascano! Pochissimi ad esempio fanno ricerca su come curare i feti con sindrome Down, e la chirurgia prenatale è ancora ai primordi, nonostante sia un'affascinante frontiera. Ma anche i bimbi già nati sono considerati da diversi filosofi delle "non persone"; e come stupirsi allora che tanti Paesi hanno protocolli per non rianimare i piccolissimi bambini prematuri, e lasciarli morire quando hanno un alto rischio di disabilità? Ma se nessuno prova a curarli, come credete che farà progressi la scienza? Come si sarebbe potuto arrivare a far vivere i bambini che pesano meno di un chilo (cosa frequente oggi) se quando morivano praticamente tutti si fosse detto che bisognava lasciar perdere perché era "accanimento terapeutico"? Questo sì che è oscurantismo puro. E sarebbe la Chiesa quella che va contro il progresso scientifico? Lo stesso vale al capo opposto della vita: è più facile aprire le porte all'eutanasia o impegnarsi nel campo della solidarietà sociale per i disabili o per i malati terminali? Ed è più facile lasciar a se stesse le persone in coma o in piena demenza senile, oppure impegnarsi per trovare mezzi semplici ed efficaci per alimentarli, per sopprimere alle loro esigenze? Un recente rapporto al Parlamento inglese mostrava come i disabili vengano trascurati dal sistema sanitario nazionale; ma questo non è un problema solo britannico: quanto è facile ignorare le esigenze di un disabile mentale ("non sa esprimersi!") invece di ingegnarsi a interpretare i suoi bisogni e le sue richieste espresse in modo solo in apparenza incomprensibile? Ma anche i disabili mentali, per i soliti Soloni, non sono persone. Siamo al centro di un oscurantismo che blocca la scienza e che è dovuto al pregiudizio per cui solo chi ha autonomia e può esprimersi è un cittadino come gli altri, come lamentava anni fa lo studioso francese Pierre Maroteaux, che su una rivista pediatrica francese puntava il dito contro l'aborto selettivo dei feti a rischio di nanismo; e titolava il suo articolo: «Le persone basse hanno ancora diritto di cittadinanza?».

Purtroppo questo oscurantismo non è raccontato dai telegiornali, dunque non ci preoccupiamo di quello che stiamo perdendo. Sarebbe bene imparare a riconoscerlo.

Fonte: Avvenire, 20/07/2011

#### 4 - LA CLAMOROSA VICENDA DI UN ITALIANO ARRESTATO IN SVEZIA PERCHÉ AVEVA BRONTOLATO IL FIGLIO DODICENNE CHE FACEVA LE BIZZE

In Svezia le punizioni corporali dei minori sono severamente proibite per legge: vediamo le conseguenze disastrose (tentati suicidi di minori quintupli rispetto all'Italia, professori terrorizzati dalle minacce degli studenti, ogni settimana viene data alle fiamme una scuola...)

delle Conferenze internazionali dell'Onu, che spesso si concludono dopo dell'ultimo minuto rimasero con un palmo di naso. Per chi aveva esperienza paesi europei che decisero di restare puntando almeno su un compromesso Come si ricorderà Stati Uniti e Israele abbandonarono la Conferenza e il compromesso, fino ad arrivare alla spaccatura sul testo finale.

Dalla Durban III, ma dobbiamo ricordare un fatto senza precedenti accaduto in quella sede: ovvero l'ostinata determinazione dei paesi islamici a imporre un dettaglio delle discussioni, che peraltro continuano tuttora in previsione di un incontro di Israele e di equiparare il sionismo al razzismo. Non entriamo qui nel merito di quanto accaduto negli Stati Uniti. Parliamo della Conferenza internazionale dell'Onu sul razzismo, svoltasi a Durban (Sudafrica) dal 31 agosto al 7 settembre, e dell'assassinio di Ahmad Shah Massoud, il "signore della guerra afgana" più famoso, avvenuto il 9 settembre. Entrambi gli eventi avevano messo in luce l'esistenza di un movimento inquietante all'interno del mondo islamico e fondamentalista. Probabilmente il fatto più significativo si è verificato a Durban, durante la conferenza a cui il sottoscritto ha partecipato personalmente come inviato. Qui si è parlato essenzialmente di due argomenti: la schiavitù, e soprattutto il Medio Oriente, con il tentativo dei paesi islamici di arrivare a una condanna esplicita

10 - 11 SETTEMBRE 2001: DUE FATTI ANTICIPATI CI SVELANO UNA PROSPETTIVA SOTTOVALUTATA  
Oltre l'assassinio di Ahmad Shah Massoud, ci fu una Conferenza Onu dove il mondo islamico chiese e ottenne la condanna dell'islamofobia trasformando i persecutori in vittime  
di Riccardo Casoli

Sul decimo anniversario degli attentati dell'11 settembre si è scritto molto in questi giorni. (...) Una prospettiva generalmente sottovalutata è che in quel settembre del 2001 oltre ai ben noti attentati ci furono infatti due altri importanti eventi che vi sono in qualche modo collegati e sui cui sfondo va

International Journal of Islamic Studies, vol. 1, n. 1, p. 1-10  
Fonte: Comitato Verità e Vita, 05/08/2011

prossimi alla morte.  
Il tutto - si noti bene - non ha niente a che vedere con il divieto dell'accanimento terapeutico, che riguarda soltanto i pazienti terminali, imminente di primo ordine una causa ...  
L'effetto sui medici volenterosi si avrà, comunque, già prima: basterà la (pensate che non si trovavano Giudici civili pronti a sollevarle?)  
si tratta di terapie, se del caso mediamente apposite eccezioni di costituzionalità e di irratificazione (di cui parleremo nei prossimi post), sostenendo che tenera, tra l'altro, di scardinare il divieto di sospensione dell'alimentazione in queste cause (sicuramente ammissibili, alla luce del testo di legge) si condizioni cliniche.  
straordinarie, non adeguati agli obiettivi di cura, tenuto conto delle

I bambini lattanti rispondono istintivamente alle voci che arrivano loro dagli adulti, distinguendo chi è triste tra le persone che parlano loro. Sono i risultati di uno studio inglese che mostra come la mente umana sia già profondamente umana quando ancora non ce lo si aspetta. È uno studio che ha lo scopo di scoprire proprietà del bambino, di scoprire precocemente chi è affetto da autismo per curarlo il prima possibile, con risultati migliori. D'altronde addirittura il feto umano sa riconoscere la voce della sua mamma, e questa proprietà prenatale può essere usata per capire dati sul suo benessere. Insomma: l'uomo è nato da subito, e questo ha una valenza morale ma che finisce col far compiere progressi alla scienza. Già, perché quello che è sempre più chiaro è che i veri "oscurantisti" sono i partigiani dell'inferiorità del feto (ma anche del neonato o del disabile) all'adulto

3 - LE PERSONE BASSE HANNO ANCORA DIRITTO DI NASCERE?  
L'oscurantismo della relativista cultura dominante blocca la scienza e ritiene più facile eliminare che curare  
di Carlo Bellieni

Fonte: La Bussola Quotidiana, 07/09/2011

Il dibattito affaristi o negati. La strada è lunga. Ma non ce ne sono altre. E cristiani che sono veri a prescindere da come e quanto le epoche storiche tratta di tornare al Medioevo, ma di tornare ai principi di una civiltà naturale Non funziona se pretendi di sostituire, o se si crede onnipotente. Non si afferma che non usciremo dalla crisi se non rinterremo in discussione il primato dell'economia. Se non torneremo ad affermare che spetta all'etica e alla politica. L'economia funziona se accetta di essere guidata dall'etica e dalla politica. Kant lo pensava. Oggi sappiamo che non è così. Forse la crisi economica che stiamo vivendo - per molti, ormai, la più grave nella storia dell'Occidente - è la campana che suona per mettere in dubbio il primato dell'economia, che è il motore di quella che Benedetto XVI chiama nella Caritas in veritate «tecnocrazia». Ci affanniamo a cercare soluzioni economiche della crisi economica, e certamente questo è in una certa misura necessario. Ma ultimamente la voce di Benedetto XVI sembra ragionevole, quando afferma che non usciremo dalla crisi se non rinterremo in discussione il primato della politica. E spetta alla politica, quella vera, indicare i mezzi per realizzare tali fini. La politica funziona se accetta di avere un limite

almeno con la loro approvazione ci sembra normale e fuori discussione.  
Ma il primato dell'economia garantisce il migliore dei mondi possibili? Stiamo vivendo - per molti, ormai, la più grave nella storia dell'Occidente - un periodo di crisi economica che non è così. Forse la crisi economica che stiamo vivendo - per molti, ormai, la più grave nella storia dell'Occidente - è la campana che suona per mettere in dubbio il primato dell'economia, che è il motore di quella che Benedetto XVI chiama nella Caritas in veritate «tecnocrazia». Ci affanniamo a cercare soluzioni economiche della crisi economica, e certamente questo è in una certa misura necessario. Ma ultimamente la voce di Benedetto XVI sembra ragionevole, quando afferma che non usciremo dalla crisi se non rinterremo in discussione il primato della politica. E spetta alla politica, quella vera, indicare i mezzi per realizzare tali fini. La politica funziona se accetta di avere un limite

falliti - di opporsi al primato dell'economia, pur rendendogli in molti casi ancora un teorico omaggio. Oggi il primato dell'economia non ha rivali. È centrato nella nostra mentalità. Ci sembra un fatto naturale come sono naturali le albe e i tramonti. Che la politica e la cultura debbano obbedire all'economia, che i fini ultimi della società debbano essere indicati dai primati forti di oggi applicati - tra cui naturalmente ci sono anche i sindacati -

b